

SENTIERI ESCURSIONISTICI DELL'ALTA VAL D'ARDA



Inverno in Val d'Arda. (Silvano Calle)

a cura di
FAUSTO FERRARI - FRANCO SORENTI



**Associazione storico-culturale
Circolo Culturale Valtolla**



**Associazione turistico-culturale
Via dei Monasteri Regi**

A FRANCO

*“Siamo proprio come canne al vento...
Siamo canne, e la nostra sorte è il vento.”
(Grazia Deledda)*

La brezza di questo caldo fine d'inverno è diventata vento, e questi all'improvviso si è trasformato in una tempesta che ha soffiato con un impeto, così distruttivo e devastante, che ci ha travolti tutti.

È passata tra noi spezzando a caso anche i fuscelli più forti.

In un attimo ti ha preso e strappato da noi.

Forse è proprio così, siamo solo canne al vento, soggetti alla volubilità del tempo e dello spazio. Siamo attimi fuggenti del quotidiano vivere...

Perdonami Comandante Franco, non riesco a scrivere niente di meglio.

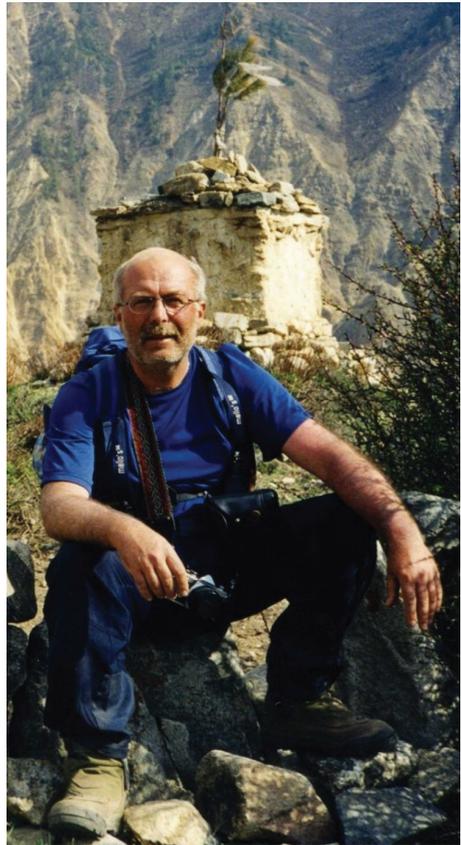
In questo momento mi si sono asciugati i pensieri, che come foglie d'autunno, sono andati in ordine sparso sospinti da questo vento maligno che fa lacrimare gli occhi, e non sono riuscito a catturarne nessuno che sapesse rendere visibile il dolore che provo in questo momento e che ti possa rendere onore come vorrei.

La mente va all'ultimo inverno trascorso insieme, lavorando fianco a fianco alla stesura di questo libro-guida e dell'altro, tutto tuo sui “Sentieri della Libertà”.

Il TUO libro, voluto per ricordare i sentieri percorsi dai partigiani e tuo padre partigiano, cui andavi molto fiero.

Mi hai lasciato solo a presentare questa preziosa guida e io cercherò di fare del mio meglio, aiutato dagli amici “Camminatori della Valtolla”, coautori del progetto e della realizzazione di tutti i sentieri. Manchi a me e a loro, vorremmo riaverti vicino ma non è possibile.

Però di una cosa sono certo: un giorno ci ritroveremo e torneremo a camminare leggeri insieme su sentieri erbosi e verdi montagne come ai vecchi tempi. Tu non ci hai lasciati: ci hai solo preceduti. Non ci hai abbandonati: hai solo percorso sentieri che prima o poi percorreremo tutti. Un giorno ci incontreremo di nuovo e allora ci spianerai la strada, ci aiuterai come al tuo solito e insieme torneremo a sorridere.



PERCHÈ QUESTA GUIDA

Una guida per portarvi alla scoperta dell'Alta Val d'Arda. Dove poter camminare, ma anche cosa poter vedere, cosa fare e dove trovare ospitalità. La valle è attraversata dal torrente Arda e confina ad est con la provincia di Parma, ad ovest con la Val Nure ed è delimitata a nord dal fiume Po.

Il territorio include altre otto valli minori che prendono il nome dai rispettivi corsi d'acqua che le attraversano: Val Riglio, Val Vezzeno, Val Chero, Val Segola, Val Chiavenna, Vall'Ongina, Val Borla e la Val Stirone. Vi faremo scoprire anche quattro stazioni del Parco del Piacenziano: Rio Stramonte, Monte Padova e Falcone, Monte Giogo e La Ciocca.

Questa nostra Guida, ricca di 30 (trenta) percorsi, è un invito a venire a camminare in questa valle, ad ascoltare la natura, ad osservare la bellezza dei paesaggi e dei panorami, alle radici dei torrenti del comprensorio collinare e montano della nostra amata Val d'Arda. È con questo spirito che il nostro gruppo di amici, appassionati di storia, di escursioni e di buona cucina locale, ha tracciato, segnato e quindi reso possibile produrre, con il fondamentale sostegno delle Amministrazioni dell'Unione dei Comuni dell'Alta Val d'Arda, il primo libro-guida dei **“Sentieri escursionistici dell'Alta Val d'Arda”**. Una guida per tutti, accessibile anche a chi non è “del posto”. Questo in definitiva, il traguardo realizzato dai volontari locali raccolti attorno alle associazioni “Circolo Culturale Valtolla” e “Via dei Monasteri Regi”, uniti nel gruppo escursionistico “Camminatori della Valtolla”, da quando iniziammo a tracciare o ri-tracciare, ove era difficile



“Alta Val d'Arda”. (Elisabetta Premoli) 

seguire l'origine, i primi cammini escursionistici e/o devozionali del territorio alto valdardese.

Con il patrocinio e il contributo dell'Unione Comuni Montani dell'Alta Val d'Arda e della Banca di Piacenza, consegniamo al pubblico oltre trenta percorsi escursionistici.

In questo libro-guida, abbiamo voluto inserire anche ben quattro percorsi, che potrebbero essere fruiti anche da tetraplegici con assistenza e paraplegici atletici senza assistenza:

L'**Anello A20**, che gira attorno al Borgo di Vigoleno, un tracciato non impegnativo di soli 2,8 km. L'**Anello A22**, che parte dalla Torricella di Chiavenna Rocchetta e attraversa la Riserva del Piacenziano in località Rio Stramonte, lungo 6 km. L'**Anello A24 lungo**, di circa 8,5 km, che percorre il territorio attorno a San Lorenzo, con vista panoramica su Castell'Arquato. L'**Anello A26**, che si sviluppa in Val Chiavenna con partenza e arrivo a Vigolo Marchese, lungo 7,3 km. Naturalmente vanno valutate prima le condizioni del terreno. Ne stiamo studiando altri, cercando l'aiuto di esperti e ne faremo una pubblicazione autonoma che distribuiremo gratuitamente alle associazioni che ne faranno richiesta.



I "Camminatori della Valtolla". (Giuseppe Zanoni)

Gli itinerari si sviluppano su sentieri percorribili a piedi e per certi tratti, con attenzione, in mountain bike e a cavallo. I sentieri sono percorribili tutto l'anno prestando molta attenzione ai periodi di innevamento e con presenza di ghiaccio. I percorsi sono adatti ai bambini se accompagnati da adulti. È consigliabile portare sempre la guida dei sentieri.

QUALCHE CONSIGLIO PER UNA BUONA ESCURSIONE

Più che definire un vero e proprio manuale per chi vuole fare quattro passi nei sentieri erbosi dei boschi, questo articolo vuole semplicemente dare qualche piccolo consiglio e forse anche qualche buona idea per godersi pienamente questo tipo di passeggiate che, soprattutto nella stagione primaverile ed autunnale, offrono il meglio di sé. Gli autori declinano ogni responsabilità per danni a persone, animali o cose durante lo svolgimento delle escursioni per eventuali rischi derivanti dall'esistenza di pericoli oggettivi, propri dell'ambiente collinare e montano in cui le escursioni medesime si svolgono. Raccomandiamo in ogni caso di attenersi sempre al criterio della massima prudenza come, a solo titolo di esempio:

◆ Il primo consiglio per chi cammina nei boschi è quello indossare sempre scarpe alte, in grado di fasciare e proteggere le caviglie. Anche su sentieri molto facili e ben tracciati, le foglie che si depositano a terra, infatti, possono coprire le asperità del terreno rendendo infido l'appoggio del piede.

◆ Altra attrezzatura consigliata è il pantalone lungo. Non tutti i boschi sono di faggi ad alto fusto, sotto ai quali sembra di camminare su un morbido tappeto.

◆ Sempre per agevolare l'eventuale lotta con la vegetazione è importante dotarsi di bastone. Se avete con voi quelli da trekking bene, altrimenti nel bosco non dovrebbe essere difficile procurarsene uno. Non fate però troppo affidamento sui rami che trovate a terra, che di solito sono marci e secchi e non rappresentano un punto di appoggio molto sicuro...

◆ Portare un cappello e un giubbino impermeabile.

◆ La borraccia piena d'acqua, che nello zaino non dovrebbe mai mancare, per chi cammina per boschi è molto utile, in quanto è sempre più difficile trovare fontane con acqua potabile.

◆ Tenete a portata di mano la macchina fotografica. I giochi di luci e ombre nei boschi regalano scorci magici e, ovviamente non mancano gli incontri, spesso fugaci e inattesi con gli abitanti delle foreste. Portare con sé il telefono cellulare e gli occhiali da sole.

◆ Portare con sé il nostro libro - guida escursionistica.

◆ Ricordatevi sempre di camminare cantando...

LA TRACCIA CARTOGRAFICA DEI PERCORSI, DOVE NON SPECIFICAMENTE INDICATO, È DI COLORE BLU.

SENTIERI ESCURSIONISTICI DELL'ALTA VAL D'ARDA



Il lago di Mignano e i monti a corona della Val d'Arda. (Renata Bussandri)

COME ARRIVARE IN AUTO ALLA PARTENZA DEI SENTIERI



Tagliata in due dalla Via Emilia a Fiorenzuola d'Arda, la Val d'Arda è considerata la più orientale delle valli piacentine. Il paesaggio montano appenninico dell'alta valle si distingue per l'apprezzabile panorama naturalistico, caratterizzato da estesi pascoli e praterie popolate da mucche e cavalli allo stato brado. Scendendo oltre la diga di Mignano che sbarra il fiume Arda, formando un ampio bacino naturale frequentato da numerosi pescatori, il territorio assume l'aspetto del paesaggio collinare, prevalentemente ricoperto da vigneti. A seguito dei numerosi ritrovamenti fossili in Val d'Arda nelle zone di Vernasca, Lugagnano e Castell'Arquato, è stata creata nel 1995 la Riserva Naturale del Piacenziano. Ad est di Vernasca si trova il Parco Regionale dello Stirone, formato da piccoli canyon creati dall'erosione del torrente con le stratificazioni argillose e fossili tipiche della zona. Dai torrenti Stirone, Ongina, Arda, Lubiana, Chiavenna e Chero, scaturisce molta della vita che scorre in queste vallate. Circondata dai monti, c'è dunque Morfasso, il capoluogo più alto della valle, uno dei centri delle escursioni e dei cammini che presentiamo con questa guida.

Vi accompagneremo sulla Rocca dei Casali, misteriosa e ricca di storia, al Passo del Pelizzone, dove si raccontano ancora storie di briganti e *sfrasadori*. Dove, nascosti dalla vegetazione, si possono trovare i ruderi dell'antico *Hospitale*



Escursionisti sul Monte Menegosa. (Giuseppe Zanoni)

per pellegrini, dedicato a S. Maria e la chiesetta vicina con la Fontana Benedetta, circondata da sassi con incise le croci dei pellegrini. Vi porteremo sul Menegosa, la montagna sacra degli antichi *Ligures*, sul massiccio del Lama con la sua storia partigiana. Vi accompagneremo a visitare i ruderi dell'antichissima Abbazia di Tolla, vi porteremo fino al santuario dedicato a S. Franca sul monte omonimo e ancora tanto altro. C'è Vezzolacca con percorsi che attraversano i suoi grandi castagneti secolari, c'è Castelletto con percorsi misteriosi e pieni di storia, ci sono Vernasca e Vigoleno con percorsi storici-naturalistici, c'è Lugagnano con percorsi tra vigneti e calanchi, c'è Castell'Arquato con percorsi di devozione, storia e natura. Tra questi monti e colline, praterie, boschi e torrenti, ci sono ancora gli antichi sentieri, le mulattiere, le vecchie strade, le Vie di devozione, per chi ama riscoprire, rivedere, ricordare e trascorrere ore liete a contatto con una natura spettacolare e incontaminata. Una valle, che nonostante le sue tante vicissitudini, ha saputo mantenere inalterata la sua straordinaria bellezza paesaggistica e naturalistica.



Veduta del Monte Lama dal Monte Menegosa. (F. Ferrari)